

senso di una scelta

Perché spannocchia? Le versioni sul significato del termine sono molte. Secondo alcuni il nostro rione visto dall'alto nel tratto che va dalla Chiesa del Nicchio fino al confine col Montone ha una vaga somiglianza con una pannocchia di granturco, da cui Pannocchia, Spannocchia. Secondo altri il termine è nato al tempo in cui (molte decine di anni fa) nel rione abitava un contradaio, soprannominato Spannocchia, nel quale, grazie alla sua genuinità, si riconosceva in pratica tutta la contrada. Ma la versione forse più credibile si rifà al termine Spannocchia=Conchiglia, Nicchia.

Cosa ci proponiamo di dire con questo foglio? Mi viene subito da pensare ad una storiella. C'era una volta un babbo ed un figliolo. Fin dalla più tenera età il figlio aveva sentito parlare del valore e dell'abilità del padre; lo aveva lui stesso visto all'opera in più di un'occasione e lo ammirava con tutte le sue forze; man mano che il tempo passava il figlio cresceva mentre il padre andava inesorabilmente invecchiando. Per una inevitabile legge naturale le forze gli scemavano sempre di più mentre la voglia di rinnovare le gesta che lo avevano reso giustamente famoso veniva meno. Gli anni passavano con la convinzione sempre più radicata nel vecchio che poteva cedere il posto al figlio, più dotato di forze e di entusiasmo; il figlio dal canto suo, non sa se per paura, pigrizia o inesperienza, era perennemente dibattuto nel dubbio se fare di testa sua o aspettare senza far niente, adagiato nel ricordo della grandezza paterna e nel suo rispetto.

A questo punto possiamo immaginare tre diversi finali della storiella: 1) il figlio decide di agire come meglio crede seguendo ciò che gli detta l'impulso giovanile, rischiando una fine misera per scarsa esperienza ed inevitabile imprudenza; 2) la situazione continua tale e quale, nell'indecisione di entrambi, con le conseguenze che ci possiamo immaginare; 3) il giovane comincia a muoversi seguendo i consigli del vecchio finché non acquista l'esperienza necessaria per agire da solo.

Questo terzo finale, in fondo paternalistico, mi sembra il più razionale per entrambi.

In sostanza, al di là di ogni metafora, questa è la prospettiva che attualmente si presenta alla nostra società di contrada.

Ci sono gli anziani, se così possiamo chiamarli, che, retorica a parte, hanno in passato realizzato cose egregie e glielo riconosciamo. Quali prospettive abbiamo? La nostra linea è grossomodo conforme al terzo finale della storiella: abbiamo cominciato lentamente a muoverci, per lo meno dall'inizio dell'anno, tentando di rinnovare un po' l'ambiente che ci accoglie, di stimolare nuove persone che possano portarci il loro contributo, per quanto piccolo possa essere.

In questo senso vanno inquadrare le ultime manifestazioni della società, compreso il cinema girato all'aperto, compreso questo stesso giornale, che vuole essere una dimostrazione che quella voglia di fare, di cui tanto e da tante parti sentiamo parlare, non è destinata a rimanere in eterno una bella intenzione.

Secondo noi la società di contrada, e il discorso è allargabile in altri termini alla Contrada stessa, dovrebbe avere un senso ben preciso nella vita del contradaio. E' naturale e giusto che rappresenti un momento di svago, ma non si deve limitare a questo. Non deve sfociare in quello che un nostro illustre concittadino ha recentemente definito come «Qualunque gastronomico» (senza alcun riferimento con la nostra Fiera), che ha radici in una mentalità di stampo prettamente goliardico che mal si attaglia alle esigenze di qualsiasi tipo di società anche contradaio, nel nostro tempo. Il motivo d'incontro, lo scambiarsi pareri, l'arricchirsi di nuove esperienze nel contatto con altri contradaio e con il rione, compresi i suoi problemi e le sue esigenze, dovrebbe essere lo spirito di base, non solo il mangiare-bere-fare la partita.

Mai come in questo caso riteniamo valido il

la spannocchia

ANNO I - N.1

AGOSTO 1974

PREZZO L. 300

NOTIZIARIO DELLA "COMMISSIONE GIOVENTU' DEL NICCHIO"

UN PO' DI STORIA

come eravamo

Virgilio Grassi, innamorato della sua città non meno che della sua contrada, si accinge a scrivere una storia del Palio con l'intento di accrescere con i «ricordi» — come chiamò la storia delle contrade — il patrimonio morale di ogni senese.

Anche noi siamo dell'opinione che «un po' di storia» non guasti, anzi possa servire ai nostri contradaio per essere ogni giorno un po' più innamorati del Nicchio quanto più ne conoscono la storia e le vicissitudini all'interno della struttura cittadina.

Per cominciare diremo che la zona di Abbazia Nuova — che costituisce gran parte del territorio attualmente occupato dalla contrada del Nicchio — derivò il suo nome in epoca medioevale dalla presenza di una abbazia di monaci vallombrosani dedicata ai santi Giacomo e Filippo e definita «nuova» per distinguerla dall'altra badia vallombrosana di san Michele in Poggio, oggi detta di san Donato.

Il terreno sottoposto alla giurisdizione parrocchiale dell'Abbazia, il cui edificio sorgeva dove oggi ha i locali il Distretto Militare, costituiva gran parte del territorio della nostra contrada, come dicevamo, ma non la sua totalità, dal momento che molte zone adesso appartenenti al Nicchio hanno fatto parte, fino a

tempi relativamente recenti, di altre circoscrizioni. Il territorio che si stende tra Santo Spirito e Pantaneto era infatti compreso nella parrocchia di san Giorgio; e fino al 1782 furono sottoposte alla giurisdizione di san Maurizio la piazzetta di Samoreci — così detta per corruzione popolare del nome della chiesa — e le strade di Fiera Vecchia e Fiera Nuova che derivarono il loro nome da una fiera di cavalli tenuta periodicamente in questa zona. Era in occasione di questa fiera che, nel corso del XIV secolo, uno stendardo con l'immagine di un cavallo veniva esposto sulla porta di San Maurizio, mentre nel secolo successivo la bandiera che serviva per indicare ai commercianti e compratori l'apertura e la durata delle vendite, veniva issata sulla colonna che attualmente segna la linea di demarcazione tra le contrade del Nicchio e del Montone.

Del territorio sottoposto alla giurisdizione di Abbazia Nuova facevano parte quindi la via dell'Oliviera — chiamata nel bando di Violante di Baviera «via di San Gaetano» — e la via dei Pispini, confluenti nel punto in cui sorse, nel 1682, la chiesa della contrada e definito, appunto in tale epoca, «il forcone». Della parrocchia dell'abbazia faceva anche parte la via di Finimondo

che, secondo un documento del 1717, collegava la piazza di Santo Spirito, di fronte all'omonimo convento eretto nel 1345 per i frati silvestrini, con la porta di Busseto posta dietro all'abbazia stessa. A proposito di questa via è piacevole ricordare che Virgilio Grassi, riconoscendo l'impossibilità di capire il perché di questo nome, scrisse che «la bizzarra denominazione le è pervenuta forse da non aver sondo, datate quasi, per esagerazione popolare, come se in essa il mondo finisse».

Il nostro territorio è, in una certa parte, una delle zone più «giovani» della città, essendo stato uno degli ultimi ad essere incluso all'interno delle mura che rappresentavano nel medioevo il confine netto del territorio urbano, il limite della zona sulla quale si stendeva la giurisdizione del comune cittadino: al di fuori di essa «masse» e «contado» non costituivano che terreni da sfruttare a tutto vantaggio della città.

Il territorio di Abbazia Nuova viene quindi incluso nella città relativamente tardi; fino alla seconda metà del XIII secolo si parla di questa zona come di un «borgo», cioè come di un insediamento sorto esternamente alla cinta muraria per far fronte al crescente aumento di popolazione, determinato in parte da un forte incremento demografico e in parte dall'irrobustimento crescente dei territori del contado senese, che contraddistingue Siena fino alla prima metà del XIV secolo, fino al momento, cioè, in cui la peste nera del 1348 interruppe bruscamente la crescita della nostra città.

La fortificazione del borgo di Abbazia Nuova fu in un primo tempo solo parziale, dal momento che la cinta muraria costruita nella seconda metà del Duecento per includere il nostro territorio e la zona del Castello di Montone — attuale chiesa dei Servi — venne interrotta circa in corrispondenza della Abbazia Nuova, lasciando indifeso il tratto che va

dalla porta di Busseto alla chiesa di Santo Spirito.

Il completamento di questo tratto di mura avvenne molto più tardi, nel corso di un lavoro generale di ampliamento della città, con il quale si inclusero nella cerchia urbana anche i borghi del Laterino, di san Marco e dei Tuffi; sappiamo comunque che nel 1583 la cinta non era ancora arrivata al nostro territorio e che le mura tra la porta di Busseto e la Chiesa di Santo Spirito erano ancora allo stato di progetto, restando così questa zona completamente priva di fortificazioni, eccezione fatta per quelle di ordine naturale costituite dalla pendenza del terreno, peraltro non eccessiva in questo luogo, e dalle fortificazioni provvisorie con steccati di legno.

Ancora più tardi è il completamento di mura che collegava porta San Viene con porta Nuova — l'attuale porta Romana — perché solo nel 1412 si dette compimento a questo lavoro il cui progetto risaliva a poco meno di un secolo prima.

La struttura del borgo rimase praticamente inalterata per secoli; osservando infatti le carte di Siena del XVII e del XVIII secolo si nota nella zona che collega Santo Spirito con la porta San Viene la tipica struttura di questo insediamento, caratterizzato da una teoria di case strettamente collegate tra loro lungo una importante direttrice viaria. A tale proposito vale la pena di notare che nella carta disegnata nel Seicento dal Vanni le arterie del borgo di Abbazia Nuova sono due: una costituita dalla via che collega Pantaneto con la porta San Viene ed una seconda, non più in funzione all'epoca del disegnatore, che dal «forcone» passa davanti all'Abbazia — indicata con il nome di «convento di Santa Chiara» — giungendo alla adiacente porta di Busseto, ormai murata.

DITTA SALI & GIORGI

SIENA - Via delle Terme, 95 - Telef. 46009

Pavimenti e rivestimenti in:

Grès - Ceramica

Moquettes - Parquets - Sughero

PROPOSTE DI ARREDAMENTO

DECENNALE DELLA FIERA GASTRONOMICA ALLA " PANIA "

Come spesso succede, da piccole idee possono nascere grandi cose. Diversi anni fa da una di quelle frasi buttate là quando non sai che fare dopo cena, era nata l'idea di allestire la mostra dei « Tipi Vinici ». Era stato più che altro un esperimento, poco impegnativo e realizzato quasi per caso.

Visto il suo successo si era cercato di continuare in una forma più impegnativa che non comprendesse solo il « bere » ma anche il « mangiare ».

Sono passati ormai dieci anni tondi tondi dall'apertura della prima fiera gastronomica, e la manifestazione è diventata un punto di riferimento ben preciso nelle serate dell'estate senese. Ce lo dimostrano le ricorrenti presenze annuali di stranieri che puntualmente tornano a farci visita, sempre soddisfatti dell'accoglienza loro riservata.

Così la « Fiera Gastronomica » è diventata un pretesto per dimostrare a noi stessi e agli altri quello che possiamo fare quando ci uniamo per raggiungere un fine che tutti sentiamo. Ad ogni appuntamento annuale tentiamo di superarci.

L'evoluzione che hanno subito i locali nel corso di questi anni, ha portato all'allestimento di quel parco all'aperto che potremmo sfruttare tutto l'anno da diversi punti di vista. Ed in fondo se ci riflettiamo, è l'evoluzione di quell'impegno che sta alla base della Fiera, la ricerca continua di qualcosa di nuovo, utile per noi e gli altri, che ha portato al concepimento del progetto delle piscine.

Così, sabato 27 luglio, si è inaugurata l'edizione del decennale alla presenza dei massimi esponenti dell'amministrazione pubblica; Paolo Maccherini, con la sua facile e brillante dialettica, ha tenuto il discorso inaugurale.

La riprova della validità della formula « Fiera Gastronomica » è dimostrata dall'emulazione da parte di altre società di contrada che, come noi, cercano di vitalizzare l'ambiente contradaiole e di Siena tutta.

Modalità di abbonamento a :

la spannocchia

- L'abbonamento ha validità a partire dal mese in cui è stato sottoscritto.
- Le quote annuali sono:
 - abbonamento normale L. 2.000
 - abbonamento sostenitore L. 4.000
- L'abbonamento può essere sottoscritto in ogni momento presso:

Società « LA PANIA », Via Pispini, Tel. 288.505.
 Abbigliamento « ROSSANA », Via Pispini.
 Bar « LA RONDINE », Via Pispini, 105, Tel. 283.289.
 Sig. Geraci Filippo, Via dell'Oliviera, 42, Tel. 43.551.

In santa chiara ci s'ha una bella fonte

Così dice la canzone, ma ormai da diversi anni (dal 1937 per la precisione) la nostra bella fonte è stata spostata in piazza S. Spirito.

Questa è stata l'ultima tappa importante della sua storia: storia antica che si perde nei secoli, durante i quali la fonte è stata più volte ricostruita.

Già nel 1292 si ha notizia della pulitura, ordinata dal comune, della fonte di porta S. Viene.

Questa fonte si trovava presso la porta e doveva sfruttare delle vene sotterranee; era molto modesta e senza pretese artistiche; d'inverno l'acqua s'intorbidava per il fango che, portato dalla pioggia, veniva giù da via dell'Oliviera, d'estate poi quasi si asciugava completamente.

Molte volte (si legge nei registri di biccherna del '300) la gente dell'Abbadia nuova di sopra e di sotto, che aveva qui l'unico punto di rifornimento idrico, pagò degli operai del comune per farla ripulire.

Fu così che il popolo nel 1466 chiese al comune una nuova fonte, in muratura e collegata tramite una condotta forzata all'acquedotto di Fonte Rutoli che allora giungeva solo al Ponte di Romana.

Avevano già fatto presente, nel 1356, che la zona era sprovvista di acqua, problema non certo nuovo per i rettori della città che si trovavano da sempre a fare i conti con questa scomoda particolarità del sottosuolo senese.

Fare un elenco di tutte le richieste simili presentate nel corso del XIV secolo dai cittadini delle varie zone della città sarebbe veramente lungo; il problema della carenza di acqua assunse toni decisamente drammatici per la manifattura senese che anche in virtù di tale mancanza si vide in breve tempo surclassata dalla concorrenza fiorentina.

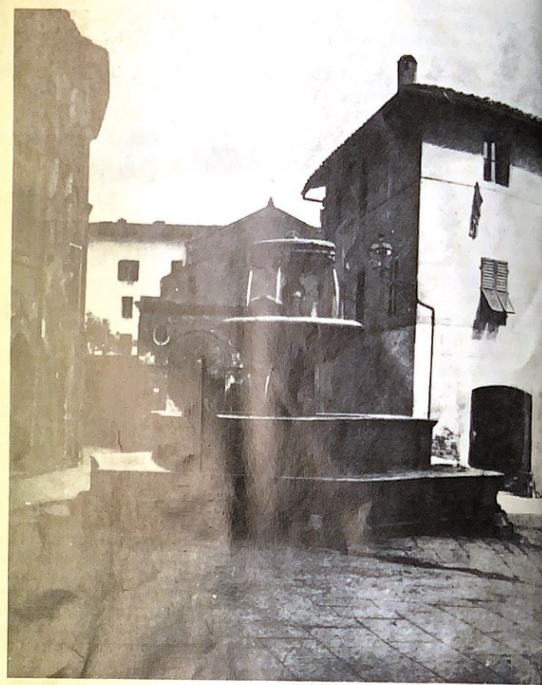
Ma gli abitanti del nostro quartiere avevano anche una seconda ragione, non meno valida della prima per richiedere la costruzione di questa fonte: nella zona esisteva un forno di coppai e orciolai che costituiva una costante minaccia di incendio per il particolare tipo di attività in esso esercitata. Gli incendi anche i più piccoli, rappresentavano per le città medioevali un motivo di terrore non ingiustificato, in un'epoca nella quale gran parte delle strutture esterne delle abitazioni era di legno.

Il permesso fu concesso dopo il pagamento di una forte tassa da parte di tutti gli abitanti della contrada e nel 1467 sorgeva, nella piazzetta di Santa Chiara, la nuova fonte.

Era formata da una sola conca in pietra sormontata da una lupa dorata che gettava acqua; sotto la conca c'erano i lavatoi e gli abbeveratoi per gli animali.

Ma il popolo non era soddisfatto e nel 1534, chiese nuovamente un permesso al comune per costruire a proprie spese « uno raro ed bellissimo fonte ».

Viene spontaneo a questo punto pensare che circa quattro secoli più tardi lo stesso popolo del Nicchio



chiese al comune un permesso simile, per costruire cioè un'opera sociale a proprie spese, di pubblica utilità e (sarà il caso) anche questa destinata a conservare l'acqua — si! proprio le piscine della Val di Pania —.

Purtroppo ben diversa è stata la risposta delle odierne autorità cittadine, e lascio ai lettori ogni commento e parallelo.

Ma torniamo alla fonte che nasceva elegante e maestosa, l'unica in Siena di stile cinquecentesco, l'unica con la fonte Gaia che si distaccava dall'architettura gotica, con copertura a volte, delle altre fonti della città.

I suoi zampilli d'acqua o « pispinoli » divennero così famosi che ben presto tutta la via dell'Abbadia nuova, la via del Fiore e la stessa porta S. Viene furono ribattezzate via e porta dei Pispini.

Ma questo monumento, di giornaliera utilità per tutti, doveva divenire anche il punto di ritrovo per la gente, il cuore stesso della contrada.

I ragazzi infatti vi giocavano intorno a giornate; le donne vi si trovavano ogni mattina con i secchi a prendere l'acqua; le sere d'estate poi

tutti s'intrattenevano a sedere sui suoi scaloni, a parlare e a cantare.

Così, giorno dopo giorno, la via della contrada si svolgeva intorno alla fonte e lo scorrere tranquillo della sua acqua ne segnava il ritmo.

Anche durante il palio era testimone delle discussioni, delle emozioni e delle gioie di tutti.

La vediamo molto spesso, nelle vecchie foto dell'800 o dei primi due secoli, far da sfondo alla comparsa pronta ad andare in Piazza, oppure troneggiare sulle cene e le feste della vittoria.

Poi venne il problema di accesso al distretto militare e la fonte fu spostata in S. Spirito.

Forse si è un pò intristita da allora, anche perchè l'acqua chiara di cui era fiera e i pesciolini che le tenevano compagnia sembra che siano andati perduti durante il trasloco o forse perchè oggi la vita non segue più il ritmo dei suoi zampilli.

E per il palio i ragazzi le passano davanti cantando, senza nemmeno guardarla, e continuano giù verso la Pania; ma nelle notti d'estate, ogni tanto risente il ritornello della sua canzone e questo le fa capire che è sempre la fonte di tutti i nicchiaioli.

INVITO

Tutti coloro che volessero collaborare alla realizzazione de « la Spannocchia » con notizie, scritti, disegni ecc., sono invitati a mettersi in contatto con la redazione.

Si accettano « anche » critiche !

MINICONF

ingrosso confezioni di MINI

SIENA

Strada di S. Eugenia, 35-37

Telef. 289100

ETICHETTIFICIO SENESE

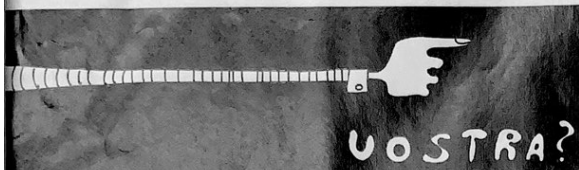
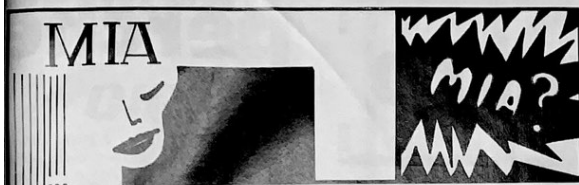
di ROBERTO PISTOLESI

Etichette stampate
in stoffa autoadesiva e normale

Autoadesive in carta da bobina o foglio stampa a caldo
Cartellini a rilievo - Plastificazione

SIENA - Via E. S. Piccolomini, 36

Telef. 49.283



«cara MIA»

Sabato 15 giugno: serata con MIA MARTINI. Serata memorabile in tutto e per tutto!

In una verde cornice da favola, illuminazione a puntino, atmosfera da night, si è dato inizio al trattenimento danzante con il complesso dei Jolly.

L'ambiente era molto sù: non un maglione, non un blu-jeans. Nonostante i prezzi oltremodo popolari il livello degli intervenuti era infatti veramente eccezionale.

Mentre all'esterno commessi in livrea cercavano a stento di trattenere le masse vociferanti di persone che, giunte con appositi pulmans da ogni angolo della provincia, tumultuavano per entrare (i locali, benchè vasti non ce la facevano più a ricevere altra gente), iniziava l'esibizione «clou» della serata: sì, proprio Lei, MIA.

Come una fata accompagnata dal suo principe azzurro, scendeva le scale e sembrava nemmeno sfiorarle.

Per oltre un'ora, tra gli «Oh!» di ammirazione maschile e gridolini femminili d'invidia, ha paralizzato ogni altra attività del locale.

Al culmine dell'emozione generale, con la lacrima che faceva capolino agli occhi dei più, alzato il bordo della sua raffinatissima veste di Boutique francese, autentico pezzo unico, se n'è andata.

Una serata memorabile in cui tutto, dico tutto, ha filato per il verso giusto.

BREVI dal rione

TRAFFICO I. Già da tempo sono state raccolte firme degli abitanti di via Pispini per mettere il senso unico. L'annoso problema della circolazione della via non si risolve con le decine di multe settimanali che ci proppinano i vigili urbani. Oltretutto queste multe vengono a gravare nella maggior parte proprio su quelle persone che più sono disturbate dal traffico del rione.

★

TRAFFICO II. Si spera che gli steccati posti sulla strada, in seguito all'incendio che ha interessato una quindicina di famiglie in via Formichi e che intralciano non poco il traffico già di per sé caotico in questo tratto, non siano rimossi con quella celerità che ha contraddistinto la rimozione dei tubi Innocenti da Porta Pispini in rifacimento.

★

ALLA IV EDIZIONE del Torneo Provenzano di ping-pong il nostro rappresentante Luca Terni è stato premiato come il più giovane concorrente. Complimenti!

★

NEL GIUGNO scorso ci è concluso il Trofeo di biliardo individuale a bocchette «Vincenzo Danesi» offerto dal padre e indetto in memoria del contradiolo immaturamente scomparso. Vi hanno preso parte 32 concorrenti.

Classifica: 1° Gilberto Collini
2° Francesco Maccherini
3° Filippo Geraci
4° Gianni Maccherini

★

NEL MESE DI LUGLIO si è tenuto il corso per tamburini e allieri per i giovani nicchialoli, sotto la guida dei più anziani. Per la prima volta sono stati utilizzati i locali della società, dove i partecipanti hanno avuto modo di allenarsi in un ambiente «pulito» e non a contatto con il gas di scarico delle auto come nei precedenti anni.

★

IL 18 AGOSTO, in occasione della festa per il Santo Patrono si terrà il tradizionale «giro». Nella mattinata, nella Chiesa della Contrada sarà effettuato il battesimo per i nicchialoli di recente nascita. I festeggiamenti proseguiranno con la premiazione dei vincitori delle borse di studio riservate ai due giovani nicchialoli, uno di scuola media inferiore, l'altro di scuola media superiore, che nell'anno scolastico 1973-74 abbiano riportato il miglior profitto scolastico.

XIV COPPA PANIA

Fin dalle prime ore dell'alba, sparuti figurini caracollavano verso il teatro, inquietante portone, accacciandosi poi russando sulle sparse sedie. Era stato duro il risveglio dopo solo qualche ora di sonno, se così si può chiamare il tormentato rigirarsi sul guanciale tra il panino al salame indigerito e l'immagine dell'impegnativo percorso da fare l'indomani. Alla vigilia delle grandi battaglie anche gli eroi fanno la fila ai cessi: scherzi del sistema nervoso! In simili nottate l'unico lato positivo è l'inconscia consapevolezza, pur in mezzo agli incubi, dell'imminente risveglio liberatore.

Ed il risveglio c'era stato, forse anche troppo rapido e poco liberatore, l'occhio appesantito di crispe e sonno, la bocca impastata dal fumo. Che importa. Bisogna far presto: alla Pan'a alle otto.

Ma alle otto i presenti si contano su una mano, e così alle 8,30 e alle 9. Già si cominciano a fare pesanti apprezzamenti: sulle madri dei ritardatari.

Finalmente, come Dio vuole, cominciano a completarsi le squadre. Fin dal primo momento si fanno sentire le mancanze di grandi assenti quali Ciccio Ticcio detto Schiacciagatti, TamBur e Barb McRini, detto Smilzomanoferra, impegnati in trasferte più redditizie. La prima gara è di velocità-regolarità in sella al focoso, scapitante Abatticolonino, splendida bestia della scuderia Peppe Coltellini-Sclavo. Ma ahimè! fin dall'inizio si devono registrare rovinose cadute. Particolarmente gravi Garibadufantinu-che-nun-val-un-soldu e Generale. Trasportati al pronto soccorso si rimetteranno solo dopo ripetute trasfusioni di alcool. La fa invece da padrone l'elegante Snoopy-Bracchetto, ribattezzato Trecciolo per la sua indiscussa padronanza del nodo.

Seconda gara: percorso di guerra-terra e pantano. A nulla valgono i generosi sforzi di Don Din (già esponente di Lardo-Power e attualmente General manager della Saporelli-siamo-grassi-siamo-belli) di Lallo tutto nervo-tutto caldo. La spunta Gigi.

La gara del tiro a segno è vinta da un inviato della Photo-Retard su RazziSergioGranocechia e BamboLotto Pietro.

L'ultima competizione individuale è dedicata alle rappresentanti del gentil-sesso che si buttano a sasso in una gara di sesso: spogliare e rivestire Nanni.

Prima, di fisico su tutte, Angela Cinquini.

Rapido computo prima di passare alla gara per squadre, e situazione di equilibrio. Le bocce saranno determinanti. La spunta la squadra di C'uci Damiani-mimangiolo-le-mani (1 in classifica generale a pari merito). E' finita.

Sposati dal tremendo sforzo fisico e dallo stress psichico cui erano stati sottoposti, vesti a brandelli, capelli arruffati, lingua penzoloni, impreccando la malasorte o pavoneggiandosi per la vittoria, salgono, appoggiandosi l'un l'altro, i pochi scalini che li separano da un luogo che non vedrà né vincitori né vinti. Finalmente. Si mangia! Il tempo passa e sono già le 17: abbottati dal pranzo appena finito ci sediamo per vedere Italia-Polonia. Lì per lì i nostri eroi non si rendono nemmeno conto della figura che stiamo facendo. Poi tra mocoli e chiososi commenti, la fine.

PARTECIPANTI

Gara con Cavallo: Stefano Marzocchi, Giorgio Sili-berti, Pier Luigi Masi, Leonardo Gagliardi, Luca Terni, Filippo Geraci.

Percorso di Guerra: Luigi Forconi, Sandro Corradeschi, Giancarlo Meacci, Giorgio Giovannetti, Marco Castagnini, Gianni Terni, Roberto Capannoli.

Tiro: Franco Filippini, Beppe Temperini, Pietro Sanca-scianni, Otello Damiani, Gilberto Giannini, Sergio Vanni, Marco Bernardi.

Gara Femmine: Angela Farfarini, Clara Migliorini, Maria Rosa Tognazzi, Cinzia Terni, Simonetta Lorenzetti, Rosanna Santucci, Monica Turbanti.

TECNA di TORTOLI & C.

Progettazione e realizzazione di arredamento
Specializzato per Negozi
Mostre - Esposizioni

53014 MONTERONI D'ARBIA (SI)
Via Cassia nord km. 224.600 Tel. (0577) 37.100

PROFUMERIA LORENZETTI

VIA BANCHI DI SOPRA, 79 - SIENA

PRIMO BERNARDI

NEGOZIO DI FIDUCIA

Via Diacceto, 24

TEL. 45.197

Elettrodomestici

Lampadari

Televisori

Materiale elettrico

ALMIERO

mode e abbigliamento

Piazza del Campo, 79 - Siena

come

Sembrava un palio così semplice! Una questione tra Bruco, Torre e Leocorno, con il Montone assolutamente tagliato fuori dalla lotta, con un cavallo sconosciuto ed una monta di ripiego dopo il « volo » di Trieste.

Un palio, insomma, tutto da vedere con la tranquillità di chi si sente fuori dalla contesa, guardando con distacco le sofferenze dei torraioni, chiusi nell'antico dubbio di curvare o andare a dritto; o ridendo sull'ansia dei brucaioni, dovuta ai tiri mancini della loro incomensurabile sfortuna.

S'era tanto tranquilli che la sera della prova generale fu fatta una cena allegra e distesa, con tanto di discorso del solito Donde. Fu anche inventata una specie di samba per deridere l'innocuo (così si pensava) Pancho Villa, e poi in un eccesso di entusiasmo tutti in piazza, a far sentire la nostra ultima novità canora alla città.

Che idea! Quella canzone ci ha perseguitato poi per settimane, cantata con altro spirito e da altre bocche. Giunse così, ma senza l'ansia delle altre volte il giorno del palio, un palio senza preoccupazioni, uno di quei palii in cui ti viene la voglia di fare il turista e di godere in santa pace quelle ore che sei abituato a trascorrere col cuore in gola. Così, scartata l'idea di vestirti in comparsa a causa dei 30 gradi, prendi la ragazza e vai a vedere la benedizione di qualche cavallo, vedi sfilare le contrade, fai merenda e poi in piazza. Ma verso le 7 la tranquillità comincia a venir meno. Nella mente arrivano pensieri neri (anzi rosa), subito scacciati; tutto è stato così calmo, così tranquillo; comincia la paura.

Ed infatti, mentre i cavalli vanno alla mossa, il tuo sangue di senese ti fa sentire tutta l'incertezza di una corsa folle, anacronistica, in cui tutto è possibile. Così, come inebetito, vedi naufragare Orbello e Rondone seguiti dal Leocorno. Assisti impotente al solito, tragico show di Pitagora, ti ritrovi incredulo a gridare « dai Oca », e poi... Montone.

Una volta assuefatto ad una realtà troppo amara, a cui non sei nemmeno abituato, arriva la rabbia per una conclusione assurda di una corsa ancora più assurda, poi le lacrime e poi un sentimento di vendetta, e il tuo pensiero corre veloce al 16 agosto.

Direttore responsabile: GERACI FILIPPO,
Presidente Commissione Gioventù.

Collaboratori: Balestracci Duccio, Fattorini Lorenzo, Filippini Franco, Frati Marco, Maccherini Gianni, Migliorini Clara, Pagliani Giorgio, Terni Cinzia, Tognazzi Mariarosa.

Cliches: Etichettificio Senese.

Tipografia: Industria Grafica Pistolesi.

HANNO VINTO



Evoluzione di una Contrada ovvero: Palio senza frontiere

cose Hdute

GUARDONI. Siamo veramente lusingati dall'attenzione riservatoci dagli abitanti gli orti prospicienti i nostri locali. Il fatto che ci sorvegliano anche con i binocoli è la prova più tangibile che stiamo facendo cose interessanti.

Per le iniziative future non mancheremo di consultarli!

PIPPA. Abbiamo il nuovo presidente dei giovani. Sarà all'altezza?!

CAVALLO. Domanda: Chi va a prendere il cavallo?

Risposta: Il più b..... fortunato.

GESTORE. Dopo otto anni di gestione, Vittorio ci ha lasciati. Al suo posto è su-

brato un signore di Staggia. Quanto ci s'è guadagnato!

STANZINA. No comment! (per ora).

CELSE. Puntuale come sempre, dalla lontana Inghilterra, anche quest'anno non ha mancato di venire a trovarci Celso. E' una dimostrazione di attaccamento alla contrada. Speriamo che ancora una volta ci porti fortuna.

ROMPIMENTO. Siamo stati informati che dopo il due luglio i nostri vicini hanno quotidianamente tentato di farci sentire della buona musica fino alle ore piccole. Nonostante gli sforzi profusi ne hanno usufruito soltanto loro stessi. Egoisti!

perché

Per ogni palio corso è molto difficile anche a posteriori, stabilire quale particolare spetti alla sorte. Certo è che questa componente è stata determinante per il lio d' luglio e su questo penso che sia d'accordo anche i protagonisti della nostra storia, Giorgio e Sandro.

Qualche giorno prima, un tipo segale, chiamato Massimo, con i baffi, la macchona tagata Grosseto, aveva chiesto loro potevano portargli il cavallo alla tra Avevano accettato di buon grado, lieti essere stati prescelti, tra tanti per una missione così delicata, non sapendo quante persone avevano risposto di no prima loro. Adesso, a vederli facevano quasi così, tanta era la sicurezza in sé stessi, sprizzava da tutti i pori. All'aspetto era una via di mezzo tra Don Chisciotte e Chiti quand'è in forma: ciò che balzava bito all'occhio era nell'uno la pancia, nell'altro la massa muscolare dei braccioni, ad ogni momento sembrava volersi liberare di quella specie di prigione rappresentata dalla maglietta estiva.

Ambedue, in effetti, riuscivano molto bene a dissimulare i brividi che, data l'età, anche se s'era d'estate, li assalivano di tanto in tanto. Ormai erano già sulla via del ritorno. Il passo, trascorsi i primi chilometri in scioltezza, i rimanenti con abnegazione si era fatto automatico. La voglia di parlare era sparita e una domanda sempre assillante li stava tormentando: chi gli aveva fatto fa? Ma non osavano esternare i loro dubbi, l'impegno era preso e bastava.

Tra i mille diversi pensieri, che avrebbero affacciarsi alla mente di uno, a metà nottata, d'ciamo grossomodo dalle 4 alle 6, viene a piedi da Taverne a Siena per portare un cavallo (non suo) a tratta, nei nostri il più ricorrente era quello della serata precedente.

Si erano recati alla premiazione del Teneo Provenzano di ping-pong e, un banchiere tira l'altro, si erano riscaldati. Avevano avuto a che ridere con più di una persona e finalmente erano tornati nella loro contrada da dove verso le tre o le quattro, non si sa bene, erano partiti.

Adesso li ritroviamo qua, pedoni pedoni, quasi alle porte di Siena. Il loro comportamento da questo momento in avanti dimostra chiaramente che i fumi dell'alcol della serata precedente hanno ancora il loro effetto. Convinti di essere in ritardo, non sappiamo se perché sprovvisti di orologio o disinformati sull'orario, percorrono fretta e furia l'ultimo pezzo di strada, toché, arrivati in piazza, devono aspettare non poco prima che venga aperto il Palazzo per la registrazione dei cavalli. Inutile dire che la "loro" bestia ebbe il numero uno, fatale, come ben sappiamo, per come per i due sciagurati. Da questo punto in poi le versioni, che si danno della storia sono molteplici. Ci limiteremo a ripetere quella che abbiamo sentito circolare con più insistenza. Mentre in piazza uno dei nostri due protagonisti si sentiva male per stoviz: sopportati, dentro il Palazzo si accidevano le sorti dei cavalli. Sembrava che sei vennero scelti "di diritto", quattro caso" a cominciare dal numero uno.

Chissà quali sarebbero state le sorti del palio se i nostri due eroi non fossero stati così solerti; se a Pancho Josse toccato un altro numero; se... se... se... Glielo hanno fatto vincere proprio loro due! Ma in fondo so' tanto boni! Perdoniamoli.

DITTA
DAMIANI ROBERTO
IMPIANTI TERMO-IDRAULICI

SIENA

Via Pantaneto, 92
Tel. 286256

GELO Standard
SIENA

Cap. sociale L. 38.000.000 int. versato s. p. a.

ARREDAMENTI BAR GELATERIE PASTICCERIE

... la perfezione nel freddo ...

Via Cassia nord (loc. S. Martino) TEL. 51.505 - Cas. pnst. 47

centrooffset

53100 SIENA via C. Cittadini 44 Tel. 0577 51308

IMPRESA EDILE
CIUPI ALVARO

SIENA - Strada di Renaccio, 31

Telef. 288578

DECENNALE

DELLA FIERA GASTRONOMICA ALLA " PANIA "

Come spesso succede, da piccole idee possono nascere grandi cose. Diversi anni fa da una di quelle frasi buttate là quando non sai che fare dopo cena, era nata l'idea di allestire la mostra dei « Tipi Vinici ». Era stato più che altro un esperimento, poco impegnativo e realizzato quasi per caso.

Visto il suo successo si era cercato di continuare in una forma più impegnativa che non comprendesse solo il « bere » ma anche il « mangiare ».

Sono passati ormai dieci anni tondi tondi dall'apertura della prima fiera gastronomica, e la manifestazione è diventata un punto di riferimento ben preciso nelle serate dell'estate senese. Ce lo dimostrano le ricorrenti presenze annuali di stranieri che puntualmente tornano a farci visita, sempre soddisfatti dell'accoglienza loro riservata.

Così la « Fiera Gastronomica » è diventata un pretesto per dimostrare a noi stessi e agli altri quello che possiamo fare quando ci uniamo per raggiungere un fine che tutti sentiamo. Ad ogni appuntamento annuale tentiamo di superarci.

L'evoluzione che hanno subito i locali nel corso di questi anni, ha portato all'allestimento di quel parco all'aperto che potremmo sfruttare tutto l'anno da diversi punti di vista. Ed in fondo se ci riflettiamo, è l'evoluzione di quell'impegno che sta alla base della Fiera, la ricerca continua di qualcosa di nuovo, utile per noi e gli altri, che ha portato al concepimento del progetto delle piscine.

Così, sabato 27 luglio, si è inaugurata l'edizione del decennale alla presenza dei massimi esponenti dell'amministrazione pubblica; Paolo Maccherini, con la sua facile e brillante dialettica, ha tenuto il discorso inaugurale.

La riprova della validità della formula « Fiera Gastronomica » è dimostrata dall'emulazione da parte di altre società di contrada che, come noi, cercano di vitalizzare l'ambiente contradaio e di Siena tutta.

Modalità di abbonamento a :

la
spannocchia

- L'abbonamento ha validità a partire dal mese in cui è stato sottoscritto.
- Le quote annuali sono:
 - abbonamento normale L. 2.000
 - abbonamento sostenitore L. 4.000
- L'abbonamento può essere sottoscritto in ogni momento presso:

Società « LA PANIA », Via Pispini, Tel. 288.505.
 Abbigliamento « ROSSANA », Via Pispini.
 Bar « LA RONDINE », Via Pispini, 105, Tel. 283.289.
 Sig. Geraci Filippo, Via dell'Oliviera, 42, Tel. 43.551.

In santa chiara ci s'ha una bella fonte

Così dice la canzone, ma ormai da diversi anni (dal 1937 per la precisione) la nostra bella fonte è stata spostata in piazza S. Spirito.

Questa è stata l'ultima tappa importante della sua storia: storia antica che si perde nei secoli, durante i quali la fonte è stata più volte ricostruita.

Già nel 1292 si ha notizia della pulitura, ordinata dal comune, della fonte di porta S. Viene.

Questa fonte si trovava presso la porta e doveva sfruttare delle vene sotterranee; era molto modesta e senza pretese artistiche; d'inverno l'acqua s'intorbidava per il fango che, portato dalla pioggia, veniva giù da via dell'Oliviera, d'estate poi quasi si asciugava completamente.

Molte volte (si legge nei registri di biccherna del '300) la gente dell'Abbadia nuova di sopra e di sotto, che aveva qui l'unico punto di rifornimento idrico, pagò degli operai del comune per farla ripulire.

Fu così che il popolo nel 1466 chiese al comune una nuova fonte, in muratura e collegata tramite una condotta forzata all'acquedotto di Fonte Rutoli che allora giungeva solo al Ponte di Romana.

Avevano già fatto presente, nel 1356, che la zona era sprovvista di acqua, problema non certo nuovo per i rettori della città che si trovavano da sempre a fare i conti con questa scomoda particolarità del sottosuolo senese.

Fare un elenco di tutte le richieste simili presentate nel corso del XIV secolo dai cittadini delle varie zone della città sarebbe veramente lungo; il problema della carenza di acqua assunse toni decisamente drammatici per la manifattura senese che anche in virtù di tale mancanza si vide in breve tempo surclassata dalla concorrenza fiorentina.

Ma gli abitanti del nostro quartiere avevano anche una seconda ragione, non meno valida della prima per richiedere la costruzione di questa fonte: nella zona esisteva un'ormai fornace di coppai e orciolai che costituiva una costante minaccia di incendio per il particolare tipo di attività in esso esercitata. Gli incendi anche i più piccoli, rappresentavano per la città medioevale un motivo di terrore non ingiustificato, in una epoca nella quale gran parte delle strutture esterne delle abitazioni era di legno.

Il permesso fu concesso dopo il pagamento di una forte tassa da parte di tutti gli abitanti della contrada e nel 1467 sorgeva, nella piazzetta di Santa Chiara, la nuova fonte.

Era formata da una sola conca in pietra sormontata da una lupa dorata che gettava acqua; sotto la conca c'erano i lavatoi e gli abbeveratoi per gli animali.

Ma il popolo non era soddisfatto e nel 1534, chiese nuovamente un permesso al comune per costruire e proprie spese « uno raro e bellissimo fonte ».

Viene spontaneo a questo punto pensare che circa quattro secoli più tardi lo stesso popolo del Nicchio



chiese al comune un permesso simile, per costruire cioè un'opera sociale a proprie spese, di pubblica utilità e (sarà il caso) anche questa destinata a conservare l'acqua — sì! proprio le piscine della Val di Pania —.

Purtroppo ben diversa è stata la risposta delle odierne autorità cittadine, e lascio ai lettori ogni commento e parallelo.

Ma torniamo alla fonte che nasceva elegante e maestosa, l'unica in Siena di stile cinquecentesco, l'unica con la fonte Gaia che si distaccava dall'architettura gotica, con copertura a volte, delle altre fonti della città.

I suoi zampilli d'acqua o « pipinoli » divennero così famosi che ben presto tutta la via dell'Abbadia nuova, la via del Fiore e la stessa porta S. Viene furono ribattezzate via e porta dei Pispini.

Ma questo monumento, di giornaliera utilità per tutti, doveva divenire anche il punto di ritrovo per la gente, il cuore stesso della contrada.

I ragazzi infatti vi giocavano intorno a giornate; le donne vi si trovavano ogni mattina con i secchi a prendere l'acqua; le sere d'estate poi

tutti s'intrattenevano a sedere sui suoi scaloni, a parlare e a cantare.

Così, giorno dopo giorno, la vita della contrada si svolgeva intorno alla fonte e lo scorrere tranquillo della sua acqua ne segnava il ritmo.

Anche durante il palio era testimone delle discussioni, delle emozioni e delle gioie di tutti.

La vediamo molto spesso, nelle vecchie foto dell'800 o dei primi del secolo, far da sfondo alla comparsa pronta ad andare in Piazza, oppure troneggiare sulle cene e le feste della vittoria.

Poi venne il problema di accesso al distretto militare e la fonte fu spostata in S. Spirito.

Forse si è un pò intristita da allora, anche perchè l'acqua chiara di cui era fiera e i pesciolini che le tenevano compagnia sembra che siano andati perduti durante il trasloco o forse perchè oggi la vita non segue più il ritmo dei suoi zampilli.

E per il palio i ragazzi le passano davanti cantando, senza nemmeno guardarla, e continuano giù verso la Pania; ma nelle notti d'estate, ogni tanto risente il ritornello della sua canzone e questo le fa capire che è sempre la fonte di tutti i nicchiaioli.

INVITO

Tutti coloro che volessero collaborare alla realizzazione de « la Spannocchia » con notizie, scritti, disegni ecc., sono invitati a mettersi in contatto con la redazione.

Si accettano « anche » critiche !

MINICONF

ingrosso confezioni di MINI

SIENA

Strada di S. Eugenia, 35-37



Telef. 289100

ETICHETTIFICIO SENESE

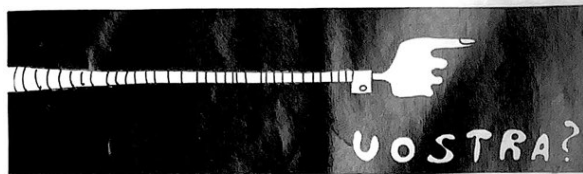
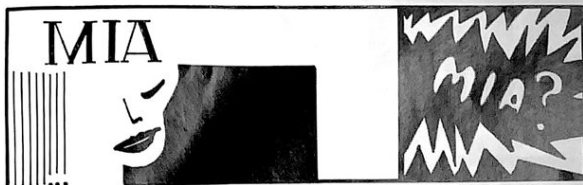
Etichette stampate
in stoffa autoadesiva e normale

di ROBERTO PISTOLESI

Autoadesiva in carta da bobina o foglio stampa a caldo
Cartellini a rilievo - Plastificazione

SIENA - Via E. S. Piccolomini, 36

Telef. 49.283



«CARA MIA»

Sabato 15 giugno: serata con MIA MARTINI. Serata memorabile in tutto e per tutto!

In una verde cornice da favola, illuminazione a puntino, atmosfera da night, si è dato inizio al trattenimento danzante con il complesso dei Jolly.

L'ambiente era molto sù; non un maglione, non un blu-jeans. Nonostante i prezzi oltremodo popolari il livello degli intervenuti era infatti veramente eccezionale.

Mentre all'esterno commessi in livrea cercavano a stento di trattenere le masse vociferanti di persone che, giunte con appositi pullmans da ogni angolo della provincia, tumultuavano per entrare (i locali, benchè vasti non ce la facevano più a ricevere altra gente), iniziava l'esibizione «clou» della serata: sì, proprio Lei, MIA.

Come una fata accompagnata dal suo principe azzurro, scendeva le scale e sembrava nemmeno sfiorarle.

Per oltre un'ora, tra gli «Oh!» di ammirazione maschile e gridolini femminili d'invidia, ha paralizzato ogni altra attività del locale.

Al culmine dell'emozione generale, con la lacrima che faceva capolino agli occhi dei più, alzato il bordo della sua raffinatissima veste di Boutique francese, autentico pezzo unico, se n'è andata.

Una serata memorabile in cui tutto, dico tutto, ha filato per il verso giusto.

BREVI dal rione

TRAFFICO I. Già da tempo sono state raccolte firme degli abitanti di via Pispini per mettere il senso unico. L'annoso problema della circolazione della via non si risolve con le decine di multe settimanali che ci prolinano i vigili urbani. Oltretutto queste multe vengono a gravare nella maggior parte proprio su quelle persone che più sono disturbato dal traffico del rione.

★

TRAFFICO II. Si spera che gli steccati posti sulla strada, in seguito all'incendio che ha interessato una quindicina di famiglie in via Formichi e che intralciano non poco il traffico già di per sé caotico in questo tratto, non siano rimossi con quella celerità che ha contraddistinto la rimozione dei tubi innocenti da Porta Pispini in rifacimento.

★

ALLA IV EDIZIONE del Torneo Provenzano di ping-pong il nostro rappresentante Luca Terni è stato premiato come il più giovane concorrente. Complimenti!

★

NEL GIUGNO scorso si è concluso il Trofeo di biliardo individuale a bocchette «Vincenzo Danesi» officio del padre e indetto in memoria del contradiolo immaturamente scomparso. Vi hanno preso parte 32 concorrenti.

Classifica: 1° Gilberto Collini
2° Francesco Maccherini
3° Filippo Geraci
4° Gianni Maccherini

★

NEL MESE DI LUGLIO si è tenuto il corso per tamburini e alfiere per i giovani nicchialioli, sotto la guida del più anziani. Per la prima volta sono stati utilizzati i locali della società, dove i partecipanti hanno avuto modo di allenarsi in un ambiente «pulito» e non a contatto con il gas di scarico delle auto come nei precedenti anni.

★

IL 18 AGOSTO, in occasione della festa per il Santo Patrono si terrà il tradizionale «giro». Nella mattinata, nella Chiesa della Contrada sarà effettuato il battesimo per i nicchialioli di recente nascita. I festeggiamenti proseguiranno con la premiazione dei vincitori delle borse di studio riservate ai due giovani nicchialioli, uno di scuola media inferiore, l'altro di scuola media superiore, che nell'anno scolastico 1973-74 abbiano riportato il miglior profitto scolastico.

XIV COPPA PANIA

Fin dalle prime ore dell'alba, sparuti figuri caracollavano verso il tetro, inquietante portone, accasciandosi poi russando sulle sparse sedie. Era stato duro il risveglio dopo solo qualche ora di sonno, se così si può chiamare il tormentato rigirarsi sul guanciale tra il panino al salame, digerito e l'immagine dell'impegnativo percorso da fare l'indomani. Alla vigilia delle grandi battaglie anche gli eroi fanno la fila ai cessi: scherzi del sistema nervoso! In simili nottate l'unico lato positivo è l'inconscia consapevolezza, pur in mezzo agli incubi, dell'imminente risveglio liberatore.

Ed il risveglio c'era stato, fors'anche troppo rapido e poco liberatore, l'occhio appesantito di cipse e sonno, la bocca impastata dal fumo. Che importa. Bisogna far presto: alla Pan'a alle otto.

Ma alle otto i presenti si contano su una mano, e così alle 8,30 e alle 9. Già si cominciano a fare pesanti apprezzamenti, sulle madri dei ritardatari.

Finalmente, come Dio vuole, cominciano a completarsi le squadre. Fin dal primo momento si fanno sentire le mancanze di grandi assenti quali Ciccio Ticcio detto Schiacciagatti, TamBur e Barb McRini detto Smilzomanoferma, impegnati in trasferte più redditizie. La prima gara è di velocità-regolarità in sella al focoso, scalpitante Abatticolonnino, splendida bestia della scuderia Peppe Coltellini-Sclavo. Ma ahimè! fin dall'inizio si devono registrare rovinose cadute. Particolarmente gravi Garibadufantinu-che-nun-val-un-soldu e Generale. Trasportati al pronto soccorso si rimetteranno solo dopo ripetute trasfusioni di alcool. La fa invece da padrone l'elegante Snoopy-Bracchetto, ribattezzato Trecciolo per la sua indiscussa padronanza del nodo.

Seconda gara: percorso di guerra-terra e pantano. A nulla valgono i generosi sforzi di Don Din (già esponente di Lardo-Pover e attualmente General manager della Saporelli-siamo grassi-siamo belli) di Lallo tutto nervo-tutto caldo: La spunta Gigi.

La gara del tiro a segno è vinta da un invitato della Photo-Retard su RazziSergioGranoocchia e BamboLotto Pietro.

L'ultima competizione individuale è dedicata alle rappresentanti del gentil-sesso che si buttano a sasso in una gara di sesso: spogliare e rivestire Nanni.

Prima, di fisico su tutte, Angela Cinquini.

Rapido computo prima di passare alla gara per squadre, e situazione di equilibrio. Le bocce saranno determinanti. La spunta la squadra di Cuci Damiani-mimangiolo-le-mani (1 in classifica generale a pari merito). E' finita.

Sposati dal tremendo sforzo fisico e dallo stress psichico cui erano stati sottoposti, vesti a brandelli, capelli arruffati, lingua penzoloni, imprecaando la malasorte o pavoneggiandosi per la vittoria, salgono, appoggiandosi l'un l'altro, i pochi scalini che li separano da un luogo che non vedrà né vincitori né vinti. Finalmente. Si mangia! Il tempo passa e sono già le 17: abbottati dal pranzo appena finito ci sediamo per vedere Italia-Polonia. Lì per lì i nostri eroi non si rendono nemmeno conto della figura che stiamo facendo. Poi tra moccole e chiososi commenti, la fine.

PARTECIPANTI

Gara con Cavallo: Stefano Marzocchi, Giorgio Silberti, Pier Luigi Masi, Leonardo Gagliardi, Luca Terni, Filippo Geraci.

Percorso di Guerra: Luigi Forconi, Sandro Corradeschi, Giancarlo Meacci, Giorgio Giovannetti, Marco Castagnini, Gianni Terni, Roberto Capannoli.

Tiro: Franco Filippini, Beppe Temperini, Pietro Sancesiani, Otello Damiani, Gilberto Giannini, Sergio Vanni, Marco Bernardi.

Gara Femmine: Angela Farfarini, Clara Migliorini, Maria Rosa Tognazzi, Cinzia Terni, Simonetta Lorenzetti, Rosanna Santucci, Monica Turbanti.

TECNA di TORTOLI & C.
Progettazione e realizzazione di arredamento
Specializzato per Negozi
Mostre - Esposizioni

53014 MONTERONI D'ARBIA (SI)
Via Cassia nord km. 224,600 Tel. (0577) 37.100

**PROFUMERIA
LORENZETTI**

VIA BANCHI DI SOPRA, 79 - SIENA

PRIMO BERNARDI

NEGOZIO DI FIDUCIA
Via Diacceto, 24
TEL. 45.197

**Elettrodomestici
Lampadari
Televisori
Materiale elettrico**

ALMIERO
mode e abbigliamento

Piazza del Campo, 79 - Siena